

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 33 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

**Udine, 22 Dicembre**

Immenso chiacchierio si fa nella stampa francese per la sentenza di non farsi luogo, pronunciata recentemente dalla sessione d'accusa del tribunale correttore di Parigi nel processo del Comitato dell'Appello al popolo. I lettori ricorderanno che il processo fu avviato dopo l'inchiesta aperta in conseguenza della famosa circolare bonapartista trovata in un vagone, inchiesta che condusse alla scoperta del Comitato, presieduto a quanto, sembra, dal signor Rouher. Per quello che traspire nel pubblico non pare che nell'esistenza del Comitato o nei suoi atti vi fosse cosa alcuna di punibile, almeno secondo le idee giuridiche di tutti i paesi liberi. In ogni modo la stampa accusa il Governo di aver influito in favore dei bonapartisti, impedendo al giudice di chiedere all'assemblea l'autorizzazione a procedere contro quei grossi bonapartisti del bonapartismo contro i quali egli era incompetente. La questione, pare, sarà portata alla tribuna.

Il rumore destato dal processo Arnim non che cessare, aumenta sempre più, e le conseguenze ne sono varie e singolari. Vi si cerca in Francia il pretesto di ravvivare l'odio contro i Tedeschi e si annunzia anche che molti fabbricanti, che ne avevano ripreso come operai, li hanno nuovamente licenziati, e che d'ora in poi esigiranno la fede di nascita di quelli che si presenteranno per lavorare. Non sappiamo se ciò che sia vero, ma si può star sicuri che, anche se lo fosse, non durerà lungamente, perché i Francesi non sanno odiare. Si assicura pure che il conte Orloff e il suo entourage sieno molto irritati dalla pubblicazione che fece Bismarck del dispaccio nel quale giudicava il carattere del rappresentante della Russia. Ciò è molto probabile, perché è impossibile che quegli apprezzamenti, anche se creduti inesatti, non lascino qualche traccia nei contatti che il co. Orloff deve avere con l'alta società francese. Si vuole anche che il sig. Thiers risponderà agli attacchi contenuti nella corrispondenza Arnim-Bismarck, e che lo farà indirettamente con una lettera ad un suo antico ministro. Il fatto sta che l'ex-presidente vi è molto maltrattato, e che il suo amor proprio ne è stato molto ferito. Ciò si vedrebbe da questa lettera, nella quale, a sua volta, giudicherebbe severamente i due diplomatici tedeschi.

Dopo che Bismarck minacciò di dimettersi le cose al Reichstag procedono liscie liscie. La domanda fatta dai deputati Alsaziani, perché fosse soppressa la legge tedesca d'insegnamento nella Alsazia e Lorena e rimessa in vigore quella francese, fu respinta dopo una dichiarazione del commissario imperiale signor Herzog, dalla quale è bene togliere queste parole: «Una conseguenza dell'insegnamento obbligatorio si è che le scuole devono essere soggette allo Stato, e soprattutto all'influenza del clero. Gettate uno sguardo alla Francia, dove il clero esercita un'influenza preponderante, e mettete a confronto i risultati dell'istruzione in Francia con quelli in Germania. Vogliamo procedere secondo i principii dell'insegnamento tedesco». Nel 1867, vidi nel ministero della pubblica istruzione di allora una carta, dov'erano esposte le proporzioni degli alfabeti. L'Alsazia ne aveva il minor numero. Chieste il motivo, mi risposero: «Ciò dipende della vicinanza della Germania». Su ciò influisce anche la Svizzera ed il protestantismo. Codeste parole sono significanti. Esse colpiscono al vivo l'ultramontanismo, che vuol riuscire nel suo intento colla libertà dell'insegnamento. Ma la Germania non è terreno adattato per esso. Il centro ha votato in favore della proposta degli Alsaziani; ma essa, come si disse, è stata respinta.

Il Times riceve telegraficamente da Berlino il testo di un indirizzo inviato a Don Alfonso, figlio di Isabella II. «dai grandi di Spagna e da una gran parte della nobiltà», in occasione del 18° anniversario della nascita del giovane principe (nato il 28 novembre 1857). L'indirizzo finisce colle parole seguenti: Sire! I sottoscritti, grandi e nobili di Spagna, fedeli alle loro tradizioni, fermi nella loro fede, lealmente devoti al loro re legittimo, e caldamente affezionati alle istituzioni rappresentative della loro patria, si congratulano cordialmente con V. M. in questo giorno felice. Essi pregano Dio, la cui mercede regnano i monarchi ed i legislatori governano con savietta, che Egli voglia concedervi la ricompensa delle vostre nobili aspirazioni, e che voi possiate essere un sovrano degno del nome che portate, del secolo in cui vivete, e del paese in cui vedete la luce. I lettori troveranno fra i dispacci odierri la risposta del

principe Alfonso a questo indirizzo, risposta condotta delle solite frasi, delle solite belle promesse, non esclusa quella di essere, dato che salga sul trono spagnuolo, vero liberale e buon cattolico, termini che, appajati, suonano in Vaticano come una solenne eresia. Questo documento conferma la rinuncia dell'ex-regina Isabella in favore del principe Alfonso.

Nulla di nuovo sulla guerra carlista, tranne l'innocente distrazione che i carlisti hanno creduto di poter darsi, tirando sopra un legno mecklemburgheste in pericolo di perdersi, e portandone via quindi il carico. Ciò darà luogo senza dubbio a qualche giusta rappresaglia per parte della Germania. La notizia recata dall'Union che Serrano fosse caduto è assolutamente smentita.

## UN PO' DI MEDIO-EVO PER CARITÀ!

Erano bei tempi quelli del *medio evo*! Dal papa all'ultimo adoratore della coda di Enrico di Francia sono tanti che ce ne fanno tutti i di di panegirico di maniera da invogliarci a tornare a quelle delizie!

Le belle cose di cui manchiamo adesso allora erano tante! Tra le quali basti ricordare che ogni città ed ogni castello erano l'uno contro l'altro armati, che una casa di un potente qualsiasi, anche nelle città era una fortezza che aveva le sue torri, dalle quali si balestravano gli avversari. Udine aveva le sue al par di Firenze e di quasi tutte le città italiane. La guerra tra vicini era di tutti gli anni, di tutti i giorni, di tutte le ore, di giorno e di notte. I baroni avevano i loro armigeri, i loro scherani, i quali tenevano a dovere la canaglia, l'angariavano, la rubavano, la picchiavano e qualche volta si picchiavano tra loro, non senza che la Chiesa benedicente ci avesse la sua parte.

Erano bei tempi quelli! Dio mio, quanto siamo degenerati! Ora invece tra l'esercito, nel quale avremo presto servizio obbligatorio tutti, tra l'arma benemerita e quelle tante altre armi che formano l'esercito della pace, ci proibiscono di gustare quelle delizie! È la *Civiltà moderna*, quella maledetta da Dio, che ha fatto tutto questo.

Pure c'è qualche angolo dell'Italia dove resta ancora qualche avanzo di quella beatitudine. Gli spiriti bellicosi e medievali degli Italiani non si smentiscono da per tutto. Lasciamo li gli accoltellatori di Ravenna, od i camorristi che completano il bel cielo di Napoli: ma la Sicilia, dove la rivoluzione francese, diabolica invenzione dei filosofasti e dei liberali, non aveva passato il suo livello, dove hanno esistito e feudatari e frati ed armigeri fin l'altro giorno, anzi dove esiste, secondo il deputato Colonna di Cesaro, ancora il diritto pubblico siciliano, la baronia all'uso antico, e dove altri deputati non meno liberali dell'onorevole duca sudetto trovano una bella istituzione quella dei così detti militi a cavallo; che da taluno si pretende giuchino a non vedersi coi mafiosi, manutengoli ed altri rispettabilissimi cittadini siffatti; la Sicilia diciamo possiede un bel saggio di medio evo, ed ha ragione di volerselo conservare, essendo questo un bell'avvauzo della sua *autonomia*. Il deputato monsignor Asproni pensava forse alla conservazione di questa autonomia, allorquando si lagò in Parlamento che il Governo italiano non teneva abbastanza conto delle isole.

Conservatelo, conservatelo quel po' di medio evo, altrimenti dovremo andare a cercarne la semente nella Spagna!

A noi piacciono soprattutto quegli *armigeri*, mercè cui qualche volta anche i grandi baroni siciliani, assieme ad altri delle provincie di Terraferma dell'ex-regno di Napoli, possono arrischiarci di andar a vedere i loro vasti possessi senza strade e senza abitanti, dove i contadini alternano l'aso della marra con quello del fucile, per lavorare il meno possibile e pigliare piuttosto qualcosa con dei ricatti e degli assassinii.

È vero che quelle terre potrebbero produrre tanto da mantenere nell'agiatezza quelle popolazioni, se non ci fossero più di tali conservatori dei beati costumi del medio evo; ma sarebbe un peccato a far insomparire quegli avanzi medievali, che rimangono come una prova delle maschie virtù e dell'energia di que' tempi.

È vero, che la lista degli assassinati e dei derubati in quei paesi fa un grande contrasto colla civiltà moderna, la quale pretende garantire la proprietà di tutti e colla libertà la vita. Ma alla fine, se c'è un bel numero di deputati appunto di quei paesi, di deputati indi-

pendedenti e non venduti al Governo, che vorranno conservare quelle delizie, che ci avete da ridire voi moderni e servili al potere? Se colà preferiscono la libertà di ammazzare o di essere ammazzati, la grandezza dei baroni che hanno i loro armigeri ed il patronato de' loro rispettabili vassalli, a questa prosa della sicurezza pubblica e del lavoro giustamente retribuito di voi altri o Piemontesi, o Lombardi, o Veneti, o Toscani che siete, non sono dessi i migliori giudici in causa propria?

Che cosa potrebbe poi produrre la sicurezza in quelle regioni, se non togliere il loro carattere pittoresco alle terre inselvatiche e la loro nobile fierezza alle popolazioni, e portare l'allineamento delle caste sociali che è tanto poco poetico?

Sono forse quei baroni di colà meno alteri e grandi e ricchi e figurano meno da gran signori nelle capitali d'Europa, nelle vostre città incivilate? Figurano dessi meno nei loro coochi, nei vostri teatri, nelle vostre conversazioni, nei nostri Parlamenti?

Ohi voi vorreste vedere la sicurezza delle vite anche colà, il suolo coltivato e produttivo di ricchezza, per inalzare i vassalli al livello dei gran signori, e per fare poscia la perequazione fondaaria e per levare nuove tasse, colle quali costruire strade, erigere scuole e creare una nuova classe di abbienti, togliendoli da quella miseria per cui essi obbediscono ai loro padroni quando questi hanno abbastanza armigeri da farsi obbedire!

No, e poi no: quel Governo che vorrà tutto questo non avrà mai il voto delle brave persone, le quali, appunto perchè sono qualcosa a questo mondo, non vogliono essere allivellate dai vostri finanziari ed esattori.

Un po' di medio evo bisogna conservarlo, come si conservano i buffali della Campagna romana e gli stambecchi delle Alpi e le mummie di Venzone, ed abbasso la *civiltà moderna*!

## (Nostra corrispondenza)

Roma 21 dicembre.

(A) La Camera chiuse i lavori della prima serie e si aggiornò all'anno nuovo. In questo mese trascorso non si può dire che abbia fatto molto, poiché le riusci di discutere il solo bilancio sull'entrata e di rendere quasi con voto unanime un giusto tributo di gratitudine al Generale Garibaldi. Dovette votare il bilancio provvisorio per due mesi, ripetendo un guaio che non aveva avuto luogo negli ultimi anni e che sembrava per sempre svanito. Di questa scarsa operosità non ispetta però la intera colpa alla Camera, la quale venne tardi convocata ed inoltre era da prevedersi che la lotta elettorale, questa volta più acuta delle altre, avrebbe dato occasione a non poche contestazioni.

La discussione sul bilancio dell'entrata procedette abbastanza tranquilla. Il Minghetti dichiarò che non avrebbe più presentata la proposta sulla nullità degli atti non registrati; dichiarazione che non piaceva a molti e che prova sempre più come l'attuale capo del gabinetto, se a doviziosa tiene l'ingegno, non abbonda di fermezza. Se il provvedimento sulla inefficacia degli atti non registrati si era trovato utile, necessario nello scorso giugno, se si può quasi dire che pel voto negativo in allora ottenuto si sciolse la Camera e si convocarono i comizi elettorali, perché gli stessi uomini non lo reputano oggi istessamente urgente, perché con atto di lodevole coraggio non riprodurre la proposta e difenderla con forza? Forse che lo stato delle nostre finanze si è di tanto migliorato da pochi mesi a questa parte? E non è egli vero, e non lo dicono tutti, che non si può pensare a nuove imposte, ma bensì fare in modo che quelle esistenti sieno più fonde? E se vi hanno, come pur troppo vi sono, tanti frodatori, perché non sarà giusto colpirli con misure severe?

Il Minghetti invece, torturato da parecchi perché dichiarasse che cosa intende di proporre per la riforma del dazio consumo, sembra schermirsi in modo da non essere sicuri ch'egli abbia abbandonata ogni idea di estendere la tassa sul vino. Avrebbe torto di farlo, e vedo con piacere che anche voi non reputate opportuno imporre sulla produzione e creare inceppamenti ad una industria che si può chiamare ancora bambina.

È probabile che la nuova Camera non sia spenderetecchia, ed il Ministero è stato avvertito di non proporre spese, se non le più necessarie. Difatti con maggiore parsimonia nel decretare lavori e con una migliore amministrazione potrebbe ormai raggiungere il pareggio del bilancio.

Ma per raggiungere questa meta occorrerebbe un Ministero di uomini alacri sorretto da una forte maggioranza. Le speranze non si possono dire molte, i dubbi non sono pochi. La nuova Camera nelle votazioni finora seguite dimostrò sufficiente compattezza, ma nessuno s'illude. La sinistra è numerosa e battagliera, mentre la destra appena sa muoversi e racchiude elementi troppo conservatori. Di questo stato di cose ebbe una prova eloquente nella recente discussione degli uffici sul progetto di legge per i provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

Il Ministero, perchè in Sicilia l'agitarsi della massa e della camorra s'accresce, ritiene necessario, indispensabile ottenerlo dal Parlamento maggiori poteri per togliere la brutta cancerina. Ma, invece di studiare attentamente i mali che affliggono l'isola, farne quasi la diagnosi e stabilire i rimedi atti a guarire quel morbo, indietreggia nell'ultimo momento e presenta proposte generali per tutta l'Italia, come se tutto il bel paese fosse infetto.

Che ne sarà? Che 5 uffici respinti ogni qualiasi proposta e gli altri 4 delibereranno di togliere ogni carattere generale alla legge e di riflettere invece a misure speciali per quelle parti dove le leggi comuni non mostrano sufficienti. So che una lotta vivacissima sostenne nel suo ufficio anche l'onorevole deputato di Tolmezzo. Vinse e venne eletto membro della Commissione che dovrà riferire alla Camera. A lui cuoceva l'animo di approvare provvedimenti eccezionali che avessero forza egualmente per tutte le provincie ed anche per il suo Friuli, esempio di pubblica moralità e tranquillità. Volle che il progetto ministeriale, come misura generale applicabile a tutto il Regno, si respingesse, e si deliberasse invece di provvedere per quelle sole regioni dove le leggi vigenti non fanno buona prova.

Come vedete, la situazione è grave. Le proposte del Governo tal quali si possono dire annientate da tutti gli uffici. La maggioranza della Commissione nega ogni provvedimento, crede che nulla occorra! E la minoranza che cosa farà? Compilera un controprogetto, chiedendo che sia discusso davanti la Camera? Il Ministero, sbattuto dai venti, potrà sostenere l'urto, combatendo da forte pelle sue proposte, oppure non sarà costretto ad imbarcarsi sulla nave della minoranza della Commissione? Molto, anzi tutto dependerà dal modo di agire di quest'ultima; e ben si può accennare che il prossimo avvenire è nelle mani dei quattro deputati Castagnola, Donati, Giacomelli e Piccoli. Dio li illumini per il solo interesse della patria e facciamo voti perché riescano nell'arduo e delicato incarico!

## ITALIA

Roma. Si scrive da Roma alla Gazz. Piemontese che il progetto di legge sulle modificazioni all'organico giudiziario non è stato accolto con favore degli Uffici.

Diffatti la condizione dei Pretori si lascia com'è, tranne un assegnamento per indennità di alloggio. Si lascia intatta la questione del modo di controllare e assicurare all'Eario l'esatta percezione delle tasse e controtasse delle cancellerie, che ora sono nel dominio dei cancellieri senza controllo alcuno, e dalle quali i capi delle cancellerie traggono spesso emolumenti che sono superiori agli stipendi dei Prefetti di Corte di Appello. Si lascia da banda la questione delle circoscrizioni giudiziarie, e quindi restano come sono i tanti tribunali circondariali, alcuni dei quali hanno in tutto l'anno non più di dieci o venti cause. E così non si parla della riforma del Ministero Pubblico e di varie altre.

Molti si chiedono perchè di tanto s'indugia la presentazione del rapporto della Commissione parlamentare, presieduta dal Maurogonato, alla quale è stato affidato il compito di proporre una revisione della tassa di ricchezza mobile. In parte, secondo le mie informazioni, la cosa dipende dalla difficoltà di uno studio troppo complesso per poter essere leggermente esaurito. Ma mi dicono anche che tra il ministro Minghetti e la Commissione già siasi vista la impossibilità di porsi d'accordo per una che sarebbe tra le basi della riforma, cioè la riduzione dell'aliquota attuale. Il 13-20 p. 00 è cifra così elevata agli occhi della Commissione, che la frode ne viene quasi necessaria conseguenza, costringendo le industrie e le professioni ad occultare parte notevole dei redditi quante volte ciò sia possibile.

Ma, d'altro lato, troppo ragguardevole è la porzione di tasso che si riscuote per ritenuta (stipendi, pensioni, salari, rendita pubblica).

perchè si voglia rinunciare ad aliquota, che per questo rispetto, frutta larghissimi intorti. Don'd è che convinti della impossibilità di una combinazione attuabile nelle circostanze presenti, e il Ministro ed i componenti la Commissione volontieri si adattano ad un aggiornamento quasi indefinito.

Dicono che il Minghetti abbia avuto, per mezzo di terza persona, il modo di accertarsi che Garibaldi accetterà il dono nazionale nella forma che testé propose la Commissione della Camera.

## NOTIZIE DI CAMPAGNA

**Francia.** Ecco, secondo il *National*, come si è sparsa la voce dell'arresto del sig. Rouher. Due giorni prima, una berlina chiusa si fermava davanti la casa Rouher, situata non lungi dal palazzo dell'Eliseo. Questa berlina essendo ermeticamente chiusa, un agente di polizia immaginò ch'essa forse potesse recare al sig. Rouher ben altro che un visitatore.

Si circondò adunque l'abitazione del deputato della Corsica e, al tempo stesso, fu circondata anche quella della principessa Matilde. Le due case furono sottoposte ad una severa sorveglianza. Del resto, la voce non sarebbe sparsa se si fosse pensato che non si può arrestare un deputato senza previa autorizzazione della Camera.

**Germania.** Corre voce che Arnim possa essere grazioso dall'Imperatore.

Non si conferma che Bismarck chieda lo scioglimento dei Reichstag.

La stampa clericale contestò l'esattezza delle parole pronunciate da Kullmann nel colloquio che ebbe con Bismarck, dopo l'attentato, e colle quali l'assassino chiamava il partito clericale « il suo partito. » La *Gazzetta universale della Germania del Nord* pubblica ora il testo preciso delle parole ricambiate fra Bismarck e Kullmann la cui autenticità fu giudizialmente confermata da dieci o quindici testimoni oculari ed auricolari :

*Bismarck.* Volevate uccidermi?

*Kullmann.* Sì.

*Bism.* Perché?

*Kullmann.* Per le leggi ecclesiastiche.

*Bism.* Che impacco danno a voi le leggi ecclesiastiche? Chi ve ne parlò?

*Kullmann.* Il nostro partito.

*Bism.* Che partito è questo?

*Kullmann.* « Il partito del Centro. »

Ciascuno sa che in Germania il partito clericale si chiama del Centro, perchè, prima degli avvenimenti degli ultimi anni i clericali stavano di mezzo in Prussia fra i liberali ed i conservatori.

Agli ultramontani di Germania rimarrà indebolitamente il nome di partito Kullmann.

**Svizzera.** Si sa che il clero, tanto protestante che cattolico, della Svizzera tedesca, ha vivamente protestato presso l'Assemblea federale contro la sua esclusione dalla tenuta dei registri dello stato civile. La *Gazzetta di Losavia* reca che un certo numero di queste petizioni e proteste sono concepite in termini poco parlamentari e che danno una povera idea dell'urbanità e della cultura dei loro autori. Uno dei petizionari scrive: « Io protesto manibus pedibusque contro la stupidida decisione del Consiglio degli Stati. » Non c'è male, nevvero!

**Turchia.** Secondo una notizia tolta dal *Conservatore* a una corrispondenza da Berlino, il primo Ministro della Tunisia, il generale Kere-dine, si sarebbe impegnato con un trattato segreto recentemente ratificato, a restituire questa provincia alla Turchia che, in concambio, concederebbe a lui e alla sua discendenza diretta la reggenza della Tunisia. Un ritiro onorevole sarebbe assicurato in Oriente al Bey di Tunisi attuale, a suo fratello e al suo ex ministro Kasnadar.

Il principe di Montenegro, stanco delle lentezze del governo turco, che non ha ancora dato soddisfazione completa per il massacro di Podgorizza, avrebbe, secondo l'Agenzia telegrafica americana, chiesto l'intervento dell'ambasciatore russo a Costantinopoli.

**Russia.** Scrivono da Odessa alla *G. di Mosca*, che il marasmo degli affari assume proporzioni finora ignote. Le pagine d'annunzi del *Messager d'Odessa* sono piene di pubblicazioni di Banche locali che annunciano vendite di casa. Vie quasi intiere vendono all'incanto. Dopo l'apertura delle Banche, tutti i proprietari d'immobili ipotecarono le loro case. Alcuni hanno comperato altri immobili con perdite enormi, causa il ribasso del prezzo delle case; altri dissiparono le somme che le banche avevano loro prestate. Tutti questi proprietari obbligati dai paesi che gravano sulla proprietà, interessi della banca, imposte, premi d'assicurazioni ecc., trovarsi nell'impossibilità di farvi fronte.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4067.

## Deputazione Provinciale di Udine

## AVVISO

Nell'asta oggi tenuta per l'appalto della fornitura degli articoli di vitto, e del combusti-

bile per uso del Collegio Uocellis durante l'anno 1875 si ebbero i seguenti risultati:

- a) riguardo al Lotto I. *Pane, Paste, Farine*
- Si presentò come unico aspirante il signor Bertuzzi Pietro, che offrì il ribasso di cent. cinquanta raggagliato a L. 100 delle forniture;
- b) riguardo al Lotto II. *Riso, Zucchero, Caffè, Olio*

Fra molti aspiranti, risultò miglior offerente il signor Pantarotto Giovanni col ribasso di L. dieci, e Centesimi quindici, raggagliato a L. 100 delle forniture;

- c) riguardo al Lotto III. *Carne di Manzo, e di Vitello*

Si presentò come unico aspirante il signor Martinis Gio. Batt. che offrì di assumere la fornitura al prezzo regolatore dell'asta senza ribasso e ritenuta la limitazione dell'appalto ai soli mesi di gennaio e febbrajo 1875;

- d) riguardo al Lotto IV. *Legna da fuoco, e Carbone*

Nessun aspirante si presentò all'asta.

Dovendosi ora proseguire le pratiche per l'appalto definitivo, si previene:

I. Che nel giorno di lunedì alle ore 11 antimeridiane precise sarà tenuto pubblico esperimento di licitazione riguardo ai Lotti I, III, IV, e precisamente sulla base delle offerte di cui sopra per ciò che concerne i Lotti I, e III, e su quello regolatore dell'appalto per ciò che si riferisce al Lotto IV.

II. Che nel giorno ed ora anzidetti, va a spirare il termine utile per miglioramento non minore dei ventesimi, riguardo al Lotto II.

Si avverte infine che restano inalterate le condizioni del Capitolato normale, che può essere ispezionato presso la dipendente Segreteria durante l'orario d'Ufficio.

Udine, addì 21 dicembre 1874.

Il Prefetto Presidente  
BARDESONO.

Il Deputato Provinciale  
Biasutti.

Per il Segretario  
Sebenico.

N. 12801. - V.

## Municipio di Udine

## AVVISO

Compilato lo Stato degli utenti, pesi e misure a termini dell'art. 61 del Regolamento 28 luglio 1861 N. 163 si previene che il medesimo trovasi ostensibile presso la Segreteria Municipale per giorni otto ad incominciare dalla data del presente, e che gli interessati potranno entro i tre giorni successivi produrre a questo Protocollo le eccezioni che credessero loro competere, corredate dagli opportuni documenti di appoggio.

Dal Municipio di Udine li 19 dicembre 1874.

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

**Il Consiglio Provinciale.** Abbiamo già detto come l'onorevole Consiglio Provinciale del Friuli sia convocato in adunanza straordinaria pel 29 dicembre, ed abbiamo pubblicato l'*ordine del giorno* per la cennata sessione. Quindi è noto come esso debba discutere e deliberare intorno a ventidue proposte, delle quali due in seduta privata, e le altre in seduta pubblica.

Trattasi dapprima della nomina del ragioniere provinciale, dacchè il valente ragioniere sig. Pietro Bosero (che quale funzionario dello Stato, e poi della Provincia, rese servizi utili e diligenti) venne collocato a riposo. Ned il Consiglio avrà molto a pensarsi per trovargli un degno successore, dacchè questo è designato nella persona del signor Giovanni Gennaro, funzionario che diede prove di distinta attitudine per quell'ufficio, cui, sebbene ancora figure nella Pianta qual direttore degli uffici d'ordine, egli esercita da qualche tempo. Il Gennaro è proposto nella Relazione deputatizia, della quale ci piacque una frase che amiamo di riportare. Dopo aver detto il Relatore Deputato cav. Milanese essere importantissime le incidenze dell'ufficio di ragioniere, soggiunge come « non sia conveniente lasciarle affidate ad un reggente, essendo invece giusto che chi ne assume la responsabilità, riceva anche il relativo compenso. » Codesta massima è per fermo giusta e savia, e vorremo che fosse seguita in tutte le amministrazioni, dacchè il nessun riguardo verso gli impiegati e uno spirito di economia male inteso sono uno de' principali ostacoli a quella buona amministrazione che sta ne' desiderii dei paesi.

Ora la nomina del signor Gennaro a ragioniere provinciale darà occasione al Consiglio, secondo la proposta della sua Deputazione, di promuovere di classe tutti gli impiegati de' suoi uffici concedendo loro un aumento dello stipendio. Infatti per la pensione ottenuta dal signor Bosero e per la nomina del signor Gennaro al posto dal Bosero lasciato, non si passerà alla nomina del suo funzionario per completare la pianta. Quindi il personale degli Uffici resterà diminuito di uno; ma quelli che resteranno, avranno un migliore compenso. *Pochi impiegati e bene pagati*, questo è l'ideale della sivvia amministrazione. Quindi noi diamo lode a chi, profitando della opportunità oggi offerta, ne profitta, e crediamo che a siffatta proposta non mancherà la sanzione del Consiglio.

Il primo oggetto da discutersi in seduta pubblica, così suona: *nuove proposte relative alle strade provinciali e al concorso per opere ri-*

*levanti da eseguirsi in Provincia; e su questo oggetto il Deputato Milanese discorre ampliamente in una Relazione che abbiano sott'occhio, in quale si chiude con la proposta del seguente ordine del giorno:*

« Il Consiglio Provinciale, affermando il proprio intendimento di coadiuvare quelle opere che in avvenire si effettuassero in Provincia nel'interesse di un ragguardevole numero di abitanti, e che importassero nello stesso tempo una spesa superiore alla capacità economica di consorziati Comuni, delibera:

1. Di revocare la deliberazione 8 aprile 1874 con cui chiedeva al Governo del Re la modifica dell'elenco delle strade Provinciali.

2. Di domandare al Governo del Re che le due Strade Provinciali dette del Monte Croce, e del Monte Mauria sieno per legge parificate a quelle della 2<sup>a</sup> categoria contemplate dalla Legge 27 giugno 1869 delle Strade Provinciali Napoletane.

3. D'incaricare la Deputazione a provocare la convocazione dei Consigli Comunali Carnici interessati, perchè vogliano in massima assumere di rifondere la Provincia per il quarto della spesa di sistemazione delle due Strade indicate al numero 2, salvo il riparto tra i Comuni da eseguirsi in seguito.

4. Assicurato il concorso Governativo e dei Comuni per la spesa di sistemazione delle Strade Carniche, il Consiglio si obbliga

- a) A sistemare nel 1876 il II Tronco della Strada sul Taglio giusta il Progetto dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

- b) A chiedere al Governo che sieno aggiunte all'elenco delle Strade Provinciali.

1. La strada che da Pordenone va a Maniago, ritenuto l'obbligo nei Comuni interessati di costruire il ponte sul torrente Cellina.

2. La Strada che da Casarsa va a Spilimbergo ritenuto l'obbligo nei Comuni interessati di costruire il ponte sul torrente Cosa.

3. La Strada che da Cividale va al confine Austriaco pel Ponte di Brazzano, compresa la metà del Ponte stesso.

- c) Di concorrere coll'importo di It. L. 100,000 nelle spese d'incanalamento del Fiume Ledra, obbligandosi a fare questo pagamento in tre equali rate, la prima ad un terzo di lavoro, la seconda alla metà, la terza a lavoro compiuto e collaudato.

- d) Di concorrere con It. L. 30.000. nella spesa di costruzione del ponte sul Cellina di cui al N. 1.

- e) Di concorrere con It. L. 10.000. nella spesa di costruzione del Ponte sul Cosa di cui al N. 2, da pagarsi queste due spese quando i rispettivi lavori saranno compiuti e collaudati.

Codesto *Ordine del giorno*, se accettato dal Consiglio, porrebbe fine alle questioni sorte a proposito delle *Strade carniche*, offrirebbe un programma di conciliazione fra i partiti che si manifestarono nel Consiglio; risponderebbe ai propositi manifestati dal Consiglio nella tornata del 7 maggio 1872, quando esso accettava un *Ordine del giorno* del Consigliere Foramiti, tendente a concretare un preventivo di spese che valesse a distribuire egualmente i benefici più diretti in favore delle diverse zone della Provincia a seconda dei rispettivi bisogni, delle naturali tendenze e delle legittime aspirazioni; e, malgrado ciò, per la savia graduazione nelle spese, i contribuenti non verrebbero mai di soverchio aggravati, bensì, pei vantaggi che ne risentirebbero, sarebbero contenti di contribuire, con un tenue peso, al maggiore sviluppo dell'attività provinciale.

Il *Giornale di Udine* che sempre propugna codesti principj, prova molta compiacenza nel riconoscere come per essi s'approssimi il giorno del trionfo, dacchè l'iniziativa della Deputazione ci è arra aver essa calcolato sulle buone disposizioni della maggioranza del Consiglio, affinché avvenga la conciliazione mediante l'accettazione di questo nuovo programma economico.

G. (continua).

## Quinto elenco dei doni fatti alla Lotteria di Beneficenza.

73 Ciriaco Comelli. Portasigari e portafulminanti in terraglia

74 Sorelle Comelli. Due candellieri in marmo e alabastro

75 Dott. Giacomo Zambelli (autore). Due copie del Catechismo della buona madre

76 Molin Pradel. Bocca di dama

77 Famiglia Romano. Sotto piedi ricamato in lana su fusto di noce

78 Isabella Tartagna-Zignoni. Sottopiedi ricamato in lana

Scatola cioccolatelle

79 Anna Kechler. Porta salviette trapunto in panno e seta su elegante fusto di noce

80 Amalia co. Agricola. Cuscinetto ricamato per spilli

81 Teresina co. Agricola. Frivolté per poltrona

82 Latina Orgnani-Martina. Porta biglietti in legno dorato e metallo

Porta gioielli in cristallo e metallo

Calamajo presse-papier in cristallo e metallo

83 Lodovico dott. Billia. Due figurine in pastiglia

84 Giov. Cozzi. Due bottiglie Asti

Due bottiglie lambrusco di Sorbara

85 Prof. Giov. Marinelli. Quattro opuscoli di un'a-

scensione ai Canini

Due fotografie

86 Valentino dott. Chiaro. Cinque grandi fo-

tografie

87 Carlo cav. Kechler. Cartella del Debito Pub-

blico di 5 lire di rendita

88 Giov. Pontotti. Quattro bottiglie ratafia di

china, due bottiglie acqua anaterina, due

bottiglie tamarindo, due bottiglie elixir koca,

due vasi crema fredda, due scatole pasta

Dal sovraesposto Bilancio risulta, che riunendo le attività più liquide e sicure, come sono la Cassa, le Cambiali, le anticipazioni, gli effetti, i valori pubblici, gli stabili, i crediti con Banche, i crediti in conto corrente garantito, si formerebbe un attivo complessivo di lire 20796075.37, con cui non solo si può pagare tutto il passivo consistente nei depositi in conto corrente e risparmi e a scadenza fissa, in creditori diversi, in dividendi non ancora ritirati, in debiti verso Banche, in cassa per gli impiegati, in buoni, e nello sbilancio delle ricevitorie, per un importo complessivo di l. 12808896.29; ma ancora si avanzerebbero circa otto milioni, ossia precisamente lire 7087179.08. In questo avanzo, che corrisponde a ciò che resta del capitale di fondazione, non sono comprese le attività che pure sussistono sotto il Titolo di debitori diversi, debitori morosi, azioni dei debitori morosi, cambiali in sofferenza, azioni decedute, valore dei mobili, e bollini di azioni, per l'importo complessivo di circa due milioni e mezzo e precisamente lire 2522741.04. Con che non solo sarebbe coperto l'intero capitale sociale di dieci milioni, ma si avrebbe ancora un avanzo di circa mezzo milione corrispondente al fondo di riserva.

**Corte d'Assise.** Alle 2 dopo la mezzanotte, il dibattimento a cui il Pubblico udinese assistette da una settimana col più vivo interesse, si chiuse con un verdetto d'assoluzione. In altro numero diremo i particolari, paghi oggi di constatare come siffatto esito sia stato accolto con viva soddisfazione da chi aveva tenuto dietro a tutte le discussioni dell'egregio Oratore della Legge e dei valenti Difensori, gli avvocati Malisani, Schiavi e d'Agostini. I due Accusati vennero immediatamente ridonati alla libertà.

**I mittenti biglietti da visita** sono pronti a volerli portare legati in pacchetti nella buca delle stampe all'upo destinata nel locale interno delle RR. Poste, per facilitarne la spedizione ed evitarne la possibile immissione nei sotto fascia.

**Teatro Minerva.** Questa sera la drammatica Compagnia Coltellini e Vernier dà l'ultima recita rappresentando *Il legato d'un padre* ovvero *Probità e lavoro*.

## FATTI VARI

**I Certificati notarili per le Cartelle.** Il governo, esaminata l'istanza del sindacato degli agenti di cambio di Napoli perché fosse esclusa l'opera dei notai per le certificazioni da presentarsi alla amministrazione del debito pubblico in tutti i luoghi ove esistono mediatori, ha dichiarato che non poteva accogliere tale sistema. (Borsa)

**L'istruzione secondaria.** Uno dei primi progetti che il Bonghi intende presentare dopo le vacanze della Camera, è quello che si riferisce all'istruzione secondaria. Ora i licei, i ginnasi e gli istituti tecnici sono mantenuti in alcune provincie a spese del governo, in altre a spese del comune, e in altre infine a spese della provincia e del consorzio.

Il progetto in questione tenderebbe a riordinare gli istituti di una sola provincia e concentrarli in un solo, comprendente i tre rami d'istruzione. In tutte le province poi dovrebbe esservi lo stesso istituto modello con sistemi uniformi ed a spesa ripartita fra governo, provincia e comune. Così il ministro si propone uniformità e risparmio, il quale andrebbe a beneficio delle paghe degli insegnanti. (N. Torino)

**Fallimento a Belluno.** A Belluno fece molto chiasso e molto dispiacere il fallimento, dichiarato dal Tribunale, del signor Ottavio Paganini Cesa, ch'era già direttore di quella Sede della Banca del popolo. Avendo quel fallimento un carattere affatto privato, la Direzione generale della Banca del popolo si affrettava ad annunciare non esser vero che la Sede di Belluno fosse stata ceduta ad un privato, che la Direzione generale era l'unica rispondente dei conti correnti, dei risparmi e delle fedi di deposito, e ch'essa avrebbe spedito un apposito incaricato a dirigere quella Sede e provvedere al regolare andamento degli affari.

**Carabinieri.** La forza dei carabinieri reali al 1. dicembre 1874, non compresi gli ufficiali, era di 20.747 uomini, con una eccedenza quindi complessiva di 1022 uomini in confronto della forza stabilita dai quadri organici.

La eccedenza riscontrasi di fatto nella legione di Palermo, nella quale, alla suddetta epoca, la forza presente era di 3009 uomini, cioè con una differenza in più di 1009.

**Incendio a Verona.** La mattina del 21 corr. si è sviluppato un incendio parziale nel palazzo del Monte di Pietà di Verona e precisamente nei locali degli oggetti non preziosi. Codesto incendio, che ha durato sei ore, distrusse 30 mila pugni. Il danno si fa ascendere a circa L. 200 mila. I soldati della guarnigione fecero prodigi di coraggio nel prestare la loro opera. L'incendio nel pomeriggio dello stesso giorno era completamente spento.

**Il generale Rocen.** Questo generale, che gli ultimi dispacci di Buenos Ayres ci hanno segnalato come il vincitore dei capi degli insorti Mitro e Arredondo, è cittadino italiano, nativo della Liguria e da lunghi anni domiciliato in quella parte d'America.

**Prestito di Barletta.** Il 20 corrente ebbe luogo la solita estrazione: Il primo premio di L. 50.000 venne riportato dal numero 49 della serie 4938. La serie rimborsata è la 139 dal N. 1 al 50.

**Dianzi.** Ad Angers è caduta, per la molta neve, la tettoia del mercato. Una povera vecchia di sessant'anni fu uccisa, e otto altre persone rimasero ferite più o meno gravemente.

Un telegramma da Bordeaux annuncia il naufragio di due bastimenti. Si lamentano parecchie vittime.

Si ha da Baltimora (America del Nord) che l'immenso ponte sospeso sul lago Roland (linea Northern Central), distante sei miglia da questa città si è rotto improvvisamente il 2 dicembre sotto il peso di due treni di viaggiatori. Tutto piombò nell'abisso. A molte centinaia di iarde si udi un immenso clamore partito dai due treni; poi l'acqua ricoprì tutto. Il numero delle vittime deve essere enorme, perché i due treni erano pieni di viaggiatori.

**Fabbricazione dei zolfanelli.** A cagione della tassa applicata in Francia agli zolfanelli, le due più importanti fabbriche di Marsiglia si chiusero, e si aprirono nella città di Torino, acquistando quella di De Medici.

**Giornale delle donne.** Questo periodico torinese entra ora nel settimo anno di vita e merita l'appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l'inappuntabile e squisita eleganza. Da figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l'anno solo lire otto, lire cinque per il semestre e tre per il trimestre. Come premio alle associate annue offre inoltre una cartella per concorrere alla prossima estrazione del Prestito Nazionale che, come è ben noto, consta di più di sei mila premi. Le signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale postale alla Direzione del giornale che spedirà loro col programma anche un grazioso ricordo. L'ufficio del giornale è in Torino, via Po, n° 1, p. 3°, angolo di Piazza Castello.

**Ricetta contro i topi e gli scarafaggi, ecc.** Il Journal of Chemistry di Londra dà la seguente ricetta per liberare le cantine, i sottosuoli, le cucine, ec. dai scarafaggi, dai ragni e altri insetti; i fogli parigini, in vista appunto dell'immensa quantità di topi che pullulano nella grande metropoli, raccomandano che tale ricetta venga presa in seria considerazione.

Si fa sciogliere completamente un chilogrammo d'allume in quattro litri d'acqua bollente e si applica questa soluzione, quanto più calda è possibile, in tutte le fessure e spacchi dei muri e degli intavolati. Quando viene imbiancata una cantina o qualsiasi altra stanza terrena o sotterranea, basta mettere nella calce o nel gesso una certa quantità di allume. Gli insetti fuggono in egual modo la pittura ad olio stata lavata con una soluzione fredda di allume.

## ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 16 dicembre contiene:

1. R. decreto 3 dicembre col quale si stabilisce la tassa da pagarsi negli uffici della dogana per ogni bollo a piombo da applicarsi ai colli di merci e ai vagoni.

2. Nomine di Sindaci.

3. Decreto ministeriale 14 dicembre che instituisce una Commissione coll'incarico di proporre i provvedimenti opportuni ad effettuare la duplice connessione tra gli insegnamenti delle scuole tecniche e quelli del 1 anno di studi negli istituti tecnici, fra gli insegnamenti dati nella sezione fisico-matematica degli istituti tecnici e gli studi matematici superiori.

La Gazz. Ufficiale del 17 dicembre contiene:

1. Regio decreto 2 novembre che approva il regolamento per il servizio della zavorra nel porto d'Ancona.

2. Regio decreto 13 dicembre che approva il regolamento per il ritiro dei biglietti fiduciari delle Banche di credito agrario, popolari e in genere di credito, dei comuni, opere pie, altri corpi morali, associazioni e privati.

3. Regio decreto 29 novembre che autorizza la Prima Società anonima cooperativa di consumo per Venezia ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo statuto.

4. Regio decreto 29 novembre che autorizza la Banca mutua popolare della città e provincia di Reggio d'Emilia ad aumentare il suo capitale.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello del personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

6. Elenco degli atti di morte di nazionali pervenuti dall'estero nel mese di novembre 1874.

La Direzione generale dei telegraf annuncia

che il cavo sottomarino da Singapore e Batavia (isola di Olava) è interrotto e che fu attivato il servizio del governo e dei privati negli uffici telegrafici delle stazioni di Serramanna e Santu Luri (provincia di Cagliari) e di Ploaghe ed Ozieri (provincia di Sassari).

## CORRIERE DEL MATTINO

Tutti i giornali di Roma confermano che la Commissione della Camera, incaricata di esaminare i documenti sull'inchiesta della Sicilia nel 1867 deliberò che i detti documenti si possono comunicare alla Commissione del progetto sulla sicurezza pubblica.

Sappiamo che tra breve sarà pubblicato un libro del Generale La Marmora, intitolato *Nova e Genova*. Due lutti nazionali verranno così richiamati alla nostra memoria, e forse con qualche nuova rivelazione destinata a fare strepito; ma a quale scopo?

Dicesi anche che lo stesso generale sta per pubblicare, in *Litografia*, il 2 volume del suo libro *Un po' di luce sugli avvenimenti del 1866*; ed anche questo a che pro? (Epoche).

Il cay. Giuseppe Haimann, direttore capo divisione nel ministero di grazia e giustizia, ha accettato il posto di direttore capo di divisione nel ministero di grazia e giustizia del governo egiziano.

La scelta di questo distintissimo e sperimentato impiegato, suggerita, dietro richiesta avanzata dal ministro della giustizia egiziano, dal guardasigilli, torna ad onore del nostro paese e dell'amministrazione italiana. (Opinione)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Nuova York** 20. I senatori tennero una riunione ed approvarono ad unanimità la seguente proposta: Il riscatto in oro dei biglietti fiduciari nazionali incomincerà nel 1879. Intanto la moneta d'argento rimpiazzerà i biglietti a piccolo taglio. La creazione delle Banche particolari diventerà libera, con facoltà di emettere banconote. I Greenbanks saranno ritirati. Bristow sarà autorizzato a vendere i bonds per aumentare la riserva in oro e provvedere al ritiro dei Greenbanks.

**Berlino** 21. Il Consiglio federale trasmise la risoluzione accettata il 16 corrente dal Reichstag, intorno all'imprigionamento dei deputati durante la sessione, al Comitato legale costituzionale.

**Colonia** 21. La *Gazzetta di Colonia* ha da Baiona che il brick mecklenburgese *Gustav*, proveniente da Nuova York, mentre cercava di entrare nella baia di Guetaria per salvarsi dal cattivo tempo, fu cannoneggiato dai carlisti. Il giorno seguente il brick si arenò presso Zaraus. I volontari di Guetaria salvarono l'equipaggio, mentre i carlisti cannoneggiavano il brick e impadronivansi del carico.

**Vienna** 22. L'odierna *Viener Zeitung* pubblica il conferimento della dignità di consigliere intimo all'arcivescovo metropolita greco-orientale-cattolico-rumeno Miron Roman.

**Pest** 22. Le sedute del Parlamento vengono prorogate sino al 9 gennaio, dopo la promulgazione della legge sull'indennità e sulla percezione delle imposte.

**Berlino** 22. Secondo la *National Zeitung* tanto Arnim, quanto la Procura di Stato intendono di appellarsi contro la sentenza pronunciata.

**Parigi** 22. La *France* pubblica il tenore della risposta del Principe Alfonso all'indirizzo dei Grandi di Spagna. In essa il Principe fa emergere che le lettere a lui pervenute affermano che la maggioranza della Spagna è convinta, che la sola riattivazione della monarchia costituzionale può dar fine alla penosa incertezza ed allo scompiglio della Spagna, e che tutte le persone ben pensanti, a qualunque partito appartengano, comprendono di non aver a temere dal nuovo monarca una appassionata esclusione.

Il Principe dice che non intralascierà nulla onde mostrarsi degno della difficile missione di ripristinare nella Spagna la concordia, l'ordine legale e la libertà. In forza della volontaria e solenne rinuncia di sua madre, il Principe si riguarda come l'unico rappresentante del diritto e della monarchia in Spagna, dichiara di non voler far nulla senza il consenso delle Cortes, e termina col dire che quando sarà giunta l'ora, si renderà più facile l'accordo fra il Principe leale ed il libero popolo, e che qualunque possa essere la sua sorte, non cesserà mai di essere buon spagnuolo, buon cattolico e vero liberale.

**Londra** 22. Il conte Beust è partito in permesso.

**Parigi** 21. L'Ufficio incaricato di verificare l'elezione della Nièvre intese il ministro di giustizia, e questi comunicò il testo dell'ordinanza di non farsi luogo a procedere contro il Comitato dell'appello al popolo, ma riuscì di comunicargli gli atti dell'istruzione se la Camera non lo ordina. L'Ufficio delibererà domani se debba domandare alla Camera la comunicazione degli atti.

**Parigi** 21. L'Union annuncia che il Governo spagnuolo è in piena crisi. Serrano è rovesciato. Queste informazioni però sono smentite.

**Versailles** 21. L'Assemblea cominciò la seconda deliberazione sulla legge intorno alla libertà dell'insegnamento superiore.

**Cattaro** 21. Ieri il fulmine incendiò la polveriera di Scutari d'Albania. Parte delle mura della città e molte case furono devastate; oltre 200 persone fra morte e ferite.

**Madrid** 21. Domani attendono nove corrieri, avendo finora le nevi interrotto le comunicazioni.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 dicembre 1874	ore 9 aut.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	733,4	734,7	738,0
Umidità relativa	40	37	48
Stato del Cielo	nuvoloso	misto	nuvoloso
Aqua cadente			
Vento (direzione	variabile	N.	N.
Velocità chil.	4	2	1
Termometro centigrado	3,1	3,7	1,8
Temperatura (massima	4,5		
(minima	—0,5		
Temperatura minima all'aperto	-4,1		

## Notizie di Borsa.

BERLINO	21 dicembre
Austriache	185,58: Azioni 189,78: Italiano

PARIGI	21 dicembre
3000 Francesi	61,42: Azioni ferr. Romane 76,15
5000 Francesi	99,15: Obblig. ferr. Lomb. ven.
Banca di Francia	188,60: Azioni tabacchi
Rendita italiana	285,25: Londra 25,18: Cambio Italia 9,58
Azioni ferr. Lomb. ven.	Obblig. ferr. romane 19

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI.

## ATTI UFFIZIALI

N. 902 3  
Municipio di Bienvico

Viene riaperto il concorso al posto di Maestra in questo Capoluogo Comunale coll'anno emolumento di l. 360.

Le istanze corredate a sensi di Legge saranno presentate a questo Ufficio Municipale entro tutto il corrente mese di dicembre.

Atto 14 dicembre 1874.

Il Sindaco  
A. DI COLLOREDO.

N. 1071 1  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

## Comune di Forni Avoltri

L'asta delle 828 piante resinose del bosco Rio Alpo venne deliberata al sig. Michiele Vidale per l. 7050, ma nel termine dei fatali venne portato il prezzo a l. 7402,50 per cui la delibera definitiva è destinata pel giorno 30 corr. alle ore 11 ant. ferme tutte le altre condizioni dell' antecedente avviso.

Dall'Ufficio Municipale  
Forni Avoltri il 15 dicembre 1874.

Il Sindaco  
GIACOMO ACHIL.

N. 2401 1  
AVVISO.

Con Reale Decreto 13 settembre p. p. n. 14790 il notajo dott. Francesco Nascimbeni, venne tramutato dalla residenza in S. Pietro al Natisone, a quella in Castions di Strada, Distretto di Palmanova.

Avendo egli regolata la sua cauzione, mediante aggiunta corrispondente all'anteriore deposito di Cartelle di rendita italiana a valor di listino per giungere all'increre cauzione di l. 2100, pel nuovo posto, ed avendo adempiuto a quant'altro gli incombeva, si fa noto che fino dal giorno 15 corrente mese fu attivato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di disciplina notarile per la Provincia del Friuli.

Udine, li 17 dicembre 1874.

Il Presidente

A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere  
A. Artico.

REGNO D' ITALIA 3  
Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

## Municipio di Vito d'Astro

## AVVISO D' ASTA

Nel giorno 30 dicembre corr. alle ore 10 ant. presso quest'Ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una Pubblica Asta per deliberare al miglior offerente i lavori sotto descritti relativi alla sistemazione della Strada Mulettiera di Canale di Vito.

L'Asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di lire 7749,39 complessivo, ed in tronchi separati come appiedi.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del 10 per cento del prezzo a base d'Asta.

Non saranno ammesse all'Asta se non persone di conosciuta o giustificata idoneità.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali non minori di lire 5 e non si acetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

I lavori dovranno portarsi a termine giusta l'art. 11 del Capitolato e la somma per la quale saranno stati deliberati definitivamente verrà pagata per 710 in corso d'opera, in rate di 110 a misura dei corrispondenti avanzamenti del lavoro debitamente accertato, 110 all'approvazione

e collaudo, e gli altri 210 entro l'anno 1873 senza interesse.

Potranno ispezionarsi nelle ore d'Ufficio il capitolo e gli atti tutti relativi ai lavori sottodescritti.

Le spese tutte dell'Asta e di contratto, comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Vito d'Astro  
il 14 dicembre 1874.

Il Sindaco  
ORAZIO SOSTERO.

Il Segretario  
Giovanni Zancani.

Designazione dei lavori da appaltarsi

## OGGETTO

1. Sistemazione del 2° Tronco di Strada da Cima Pielongo alla Chiesa di Canale di Vito sul dato di stima di lire 2175,69.

2. Sistemazione del 3° Tronco di Strada dalla Chiesa di Canale di Vito fino alla sezione 40<sup>a</sup> località Copera di 4470,18.

3. Sistemazione del 5° Tronco di Strada dal Rio Sclusons fino all'abitato di S. Francesco di lire 1103,52.

## ATTI GIUDIZIARI

## AVVISO.

Fallimento della Ditta Fratelli Borlotti di Udine.

Il sig. Vincenzo Poli, giudice delegato alla procedura del fallimento me-

desimo con sua ordinanza 2 and. ha convocato nuovamente pel giorno 21 gennaio p. v. 1875 alle ore 11 ant. i creditori di detto fallimento all'effetto di passare alla completa verificazione dei crediti di quelli, che non hanno rimessi i loro titoli, o che non si sono presentati in persona od a mezzo di mandatario per assistere in contraditorio alla verifica stessa.

A senso quindi dell'art. 601 del Codice di Commercio il Cancelliere del Tribunale Civile e corzionale di Udine colle funzioni di Tribunale di Commercio avverte quei creditori che non hanno peranco rimesso i loro titoli di credito di rimetterli entro 20 giorni dall'inserzione del presente avviso nel *Giornale di Udine* al Sindaco dott. Valentino Baldissera notajo qui residente, con una nota in carta da bollo da l. 1,20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di detto Tribunale.

Avverte inoltre i creditori tutti di comparire nel suindicato giorno in persona od a mezzo di legittimo mandatario nella Camera di residenza del detto signor giudice delegato presso questo Tribunale affine di procedere alla verifica dei crediti.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile il 18 dicembre 1874.

Il Cancelliere  
Lod. MALAGUTI.

## INVITO D' ASSOCIAZIONE

Col giorno primo gennaio prossimo venturo in cui l'*Osservatore Triestino* entra nel suo novantesimo primo anno di vita verrà pubblicato, oltre al foglio della sera che conserva il titolo suddetto e rimane ufficiale, anche un giornale del mattino quale supplemento all'*Osservatore* stesso col titolo **L'ADRIA**.

Questo giornale del mattino sarà pubblicato alle ore sei antimeridiane di tutti i giorni meno quelli successivi alle domeniche o feste, mentre quelli della sera verrà in luce alle ore 6 pomeridiane di tutti i giorni meno i festivi e le domeniche.

Questi due periodici che formeranno lo spazio dell'*Osservatore* avranno una copia di notizie politiche, commerciali ed industriali, buon numero di telegrammi particolari; e l'*Adria* tratterà con qualche estensione anche delle cose locali ed avrà inoltre un'appendice con un romanzo interessante.

## PREZZO DI ABBONAMENTO

per l' <i>Osservatore</i> coll' <i>Adria</i>	per l' <i>Adria</i>
per un anno fiorini 22.—	fiorini 5.—
> 6 mesi > 11.—	> 2,50
> 3 mesi > 5,50	> 1,25
> 1 mese > 2,—	> .50
Ogni singolo numero costa —10	> .2
N.i arretrati ciaschedun foglio —15	> .3

## Spedizione postale

Per l'interno della Monarchia austro-ungarica si pagherà per l'*Osservatore* e per l'*Adria* con spedizione postale due volte al giorno f. 1,50 al trimestre. Per i detti periodici con una sola spedizione postale soldi 75 per trimestre.

Per l'estero prezzo indicato per trimestre, più le relative spese postali.

L'AMMINISTRAZIONE

## ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE DI OGGETTI DI CANCELLERIA IN PORDENONE

## AVVISO

di essere assortito in libri scolastici e di devozione non che di lettura, romanzi, libri legati, registri, carte d'ogni genere, assortimento almanacchi e strenne, biglietti d'augurio galanti, vade mecum tutto a prezzi discretissimi, come pure 100 biglietti Bristol con nome e cognome di qualunque sorta di carattere per sole it. L. 1,50, detti in cartuccino finissimo L. 2.

Pordenone, 12 dicembre 1874.

## SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI E SOCI

LARI-TOSCANA.

Arrivarono i **Cartoni Giapponesi** e sono visibili presso il sottoscritto in Udine via Riva N. 11.

Chi desiderasse farne acquisto il prezzo è di L. 11 per Cartone.

Luigi Cirio.

## BILANCIE A BILICO

di massima precisione, prestate con diverse medaglie, alle esposizioni nazionali ed estere, trovansi in deposito presso la ditta

G. A. E. F. MORITSCH DI ANDREA

Mercato vecchio in Udine.

## SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

La Società dei coltivatori Lombarda-Piemontese, tiene aperto la sottoscrizione ai Cartoni Giapponesi di sua importazione, al prezzo di lire 10, garantendo la **originarietà, colore, nonché la nascondita**; sempreché non dipenda dall'incuria dei coltivatori.

Le sottoscrizioni si ricevono; In UDINE presso Luigi Fabris, piazza dei Grani, ed in Provincia presso i suoi incaricati. In SAN PIETRO AL NATISONE presso i F.lli STRAZZOLINI negozianti. In GEMONA presso Gio. Batt. Cristofoli.



## GRANDE MAGAZZINO LIVORNES

DI VESTITI FATTI PER UOMO

in

UDINE VIA CAPODUR

Il Conduttore del suddetto Magazzino si prega di avvertire questa rispettabile Popolazione di avere testé ricevuto dalla Casa principale un vistoso assortimento di Vestiti per la presente stagione di ultimo gusto e bene confezionati nonché TABARRI.

I prezzi sono talmente ribassati e convenienti da non temersi concorrenza alcuna; cioè

Gilet	da L. 1.—	fino a 9.—
Calzoni	> 10.—	> 28.—
Paletot	> 34.—	> 80.—
Sacchetti	> 8.—	> 40.—
Tabbari	> 34.—	> 60.—

Vesti da Camera ovate L. 9.—

Ogni articolo è marcato del relativo prezzo fisso ed inalterabile

**BAMBINI.** La Farina MORTON d'Avena decorticata è il miglior alimento nell'insufficiente allattamento e nello slattamento. È la sola che come il latte contenga i principi indispensabili ai bambini. Guarisce e previene la diarrea. — Scatola con istruzione, Lire 1,50. — Deposito generale in Milano all'Agenzia A. Manzon e C. via della Sala, 10.

Deposito succursale per il Friuli da GIACOMO COMMESSATI farmacista di Udine.

## STABILIMENTO DI BACHICOLTURA

MILANO - VIA DEGLI ORTI, 31

Il sottoscritto avvisa i signori Bachicoltori che ha disponibili, per la coltivazione 1875, **Cartoni originali giapponesi** delle più aceritate Province, non che **sementi riprodotti** industriali e cellulari di sua confezione a bozzolo verde giapponese e giallo nostrale. Egli spera che i felici successi ottenuti durante 14 anni d'esercizio del suo Stabilimento (il primo che sorse in Italia a propugnare e ad applicare su vasta scala, le prove d'allevamento precoce dal seme bachi) varranno di garanzia presso i signori coltivatori per il risultato della prossima campagna bacologica.

Dirigarsi per le trattative ai signori OLINTO VATRI di Udine e GIACOMO MAURO di Civivale, presso i quali trovasi un piccolo deposito, o direttamente allo Stabilimento di Bachicoltura in Milano.

FERNANDO BUZZI